TG LAB Magazine
www.fisascat.it
CISL FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO
F.I.S.T. CISL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO

Anteprima del Notiziario Settimanale Web TgLab
Edizione del 28 ottobre 2022 - Anno XI - Numero CCCXLXII
Direttore Responsabile: *Pierangelo Raineri*
A cura di *Paola Mele* **- Ufficio Stampa Fisascat Cisl Nazionale**
Redazione: *Fulvia Silvestroni* **- Riprese e Montaggio Web:** *Stefano Fazio, Jakub Zielinski*

Contratti

L'intervento sulla parte economica: 120 euro di aumento a regime, Edar e indennità speciale Imprese Pulizia Artigiane, è finalmente rinnovo per i 100mila addetti ai servizi di pulizia e sanificazione

E' **finalmente** rinnovo del Contratto nazionale applicato agli oltre 100mila addetti ai servizi di pulizia, disinfezione, disinfestazione, derattizzazione e sanificazione, dipendenti delle circa 12mila imprese artigiane. Dopo un lungo periodo di vacanza contrattuale i sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltrasporti hanno siglato l'accordo con le associazioni datoriali di settore Cna, Confartigianato, Casartigiani e Claai.
Sulla parte economica l'intesa definisce 120€ di aumento al 5°livello (da riparametrare per gli altri). Dal mese di novembre 2022, inoltre, verrà corrisposta ai lavoratori anche una Indennità speciale di 5€ mensili, che aumenterà a 10€ dal 1° dicembre 2024, oltre ad un Elemento Distinto e Aggiuntivo della Retribuzione Edar di 15€ per 26 mesi consecutivi, pari ad una erogazione complessiva di 390€.
Sulla parte normativa il rinnovo rivisita e aggiorna l'impianto sui contratti a tempo determinato, prevendendo la durata massima di 24 mesi e una nuova causale per le proroghe e i rinnovi.
Il nuovo Contratto recepisce inoltre la Convenzione ILO 190 per il contrasto e la prevenzione della violenza e molestie nei luoghi di lavoro e aggiorna l'impianto normativo su tutela della maternità e paternità.
Tra gli altri capitoli dell'intesa: apprendistato, bilateralità, part time (con un aggiornamento rispetto al mutato quadro normativo); cessione d'appalto (con la revisione delle modalità di confronto in occasione del cambio di appalto); provvedimenti disciplinari.
Positivo il commento dei sindacati. «Abbiamo agito per rafforzare i diritti e per dare una risposta economica dignitosa alle lavoratrici e ai lavoratori» hanno dichiarato Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltrasporti. «La sottoscrizione del nuovo contratto – aggiungono le tre organizzazioni sindacali - deve rappresentare l'inizio di proficue relazioni sindacali e di un percorso volto a realizzare una equivalenza di costi e norme per l'intero settore delle pulizie e sanificazione, contrastando le forme di dumping, necessario anche per il riconoscimento del valore delle lavoratrici e dei lavoratori».

Turismo, a Chianciano Terme gli Stati Generali promossi dal Ministero del Turismo. Guarini: «Scommettere sulla formazione»

«**L'innovazione** del settore passa anche attraverso la formazione professionale erogata dalla bilateralità settoriale e dai fondi interprofessionali. Dobbiamo essere consapevoli che non si può non partire dall'upskilling e dal reskilling delle lavoratrici e dei lavoratori alle dipendenze delle imprese turistiche. Come Parti Sociali dobbiamo scommettere sulla formazione professionale per migliorare la condizione occupazionale, concentrarci sui meccanismi di domanda e offerta di lavoro ed attivare un tavolo istituzionale sulla destinazione delle risorse del Pnrr per supportare questo settore strategico dell'economia italiana e per fare una oggettiva ricognizione del comparto e individuare le carenze e i punti di forza». Lo ha dichiarato il segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini intervenuto alla 1^ Conferenza Programmatica Nazionale nell'ambito degli Stati Generali del Turismo promossi a Chianciano Terme dal Ministero del Turismo. «Il turismo è un settore labour intensive dalle enormi potenzialità occupazionali per i giovani e per le donne ed è quindi necessario investire su un lavoro di qualità affinché il settore possa essere attrattivo per le future generazioni» ha aggiunto il sindacalista sottolineando anche «la necessità di investire sulla riqualificazione delle infrastrutture e delle strutture di accoglienza».

Terziario di Mercato, Consiglio Generale Fisascat Cisl: rinegoziare il modello contrattuale e rinnovare i Contratti nazionali

I **settori** del terziario di mercato al centro di una tempesta perfetta, esposti al rischio di stagnazione economica con le dinamiche inflattive ai massimi storici, alimentate prima dalle strozzature dell'offerta dovute alle repentine riaperture post Covid, poi dalla crisi energetica sostenuta dal conflitto in Ucraina e dalla speculazione finanziaria.
La triplicazione dei costi delle bollette rischia di far abbassare le saracinesche di migliaia di imprese e di mettere alla porta centinaia di migliaia di lavoratrici e lavoratori secondo le associazioni imprenditoriali di settore, che pure stimano 5 miliardi di consumi in meno nell'ultima parte dell'anno per effetto dell'impennata inflazionistica e del caro bollette.
L'analisi di scenario è stata proposta in occasione del Consiglio Generale della Fisascat Cisl, l'ultimo del 2022.
Per la federazione cislina la crescita esponenziale dei prezzi al consumo, trainata da quella dei beni energetici, ripropone l'importanza strategica della politica dei redditi e del ruolo della contrattazione, che negli ultimi 20 anni si è adeguata a tassi di inflazione prossimi allo zero. La federazione cislina accoglie l'esortazione dell'Istat alle Parti Sociali sulla verifica dei criteri utilizzati per il calcolo degli aumenti economici contrattuali. «Il modello contrattuale, nel contesto di mutate condizioni economiche e di fronte alle dinamiche inflattive a due cifre – ha sottolineato il segretario generale Davide Guarini –richiede un'opera di manutenzione e un ripensamento delle logiche di adeguamento dei salari che hanno guidato la contrattazione dal 2009 ad oggi». Per il sindacalista, «l'indice Ipca non può più essere ritenuto in grado di assicurare coerenza tra gli aumenti salariali e il costo della vita, che è la funzione centrale della parte economica di qualsiasi contratto nazionale».
Non solo. Per Guarini «la revisione del parametro deve inserirsi in una strategia di più ampio respiro tesa a rinegoziare l'intero modello contrattuale e a correggerne le inefficienze», a partire «dai ritardi strutturali dei rinnovi contrattuali e dagli atteggiamenti volutamente dilatori delle controparti datoriali, finalizzati esclusivamente a pagare in ritardo gli incrementi dovuti e per questa via basare la concorrenza sul risparmio del costo del lavoro anziché sugli investimenti in produttività». La «scarsa diffusione della contrattazione decentrata, aziendale e territoriale – ha poi aggiunto il sindacalista - vanifica l'unico strumento collettivo in grado di redistribuire la produttività tra imprese e lavoratori, incrementando in questo modo il potere di acquisto dei salari», uno strumento da supportare «con una legislazione di sostegno che semplifichi la disciplina e renda gli sgravi più strutturali e fruibili».
Guarini ha sollecitato un intervento del Governo anche sul fronte dei rinnovi contrattuali, da legare, per esempio, a «sgravi contributivi ed incentivi alle da legare agli aumenti contrattuali e sgravi fiscali per le lavoratrici e i lavoratori».
Il segretario generale della Fisascat, nel rilanciare sull'urgenza di definire i rinnovi contrattuali di settore attesi da più di 5 milioni di lavoratori, ha invitato le Parti Sociali «a concertare un meccanismo disincentivante che sia in ogni caso utile a recuperare la perdita di potere di acquisto subita dalle lavoratrici e dai lavoratori nei periodi di vacanza contrattuale».

Terziario di Mercato, Consiglio Generale Fisascat Cisl: urgente una seria politica industriale per il settore

«**Urgente** una seria politica industriale che indirizzi in maniera pragmatica lo sviluppo del settore per i prossimi 20 anni. Occorre una maggiore attenzione delle istituzioni per il comparto prevalente della nostra economia, che pesa per il 40% del Pil e assorbe oltre il 70% dell'occupazione nazionale». E' l'appello del segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini. Il sindacalista ha sollecitato «la programmazione e il monitoraggio degli oltre 70 miliardi di euro di investimenti del Pnrr che si stima avranno ricadute indirette sui vari comparti del terziario». «Risorse che, se ben gestite – ha concluso il sindacalista - potranno garantire opportunità per la crescita occupazionale sia in termini quantitativi che qualitativi nell'era della transizione digitale», con l'obiettivo di «rafforzare il sistema produttivo del pianeta terziario, rendendolo più resiliente di fronte agli impatti della digitalizzazione, favorendo la competitività delle imprese e innalzando il grado di protezione sociale tramite la costruzione di nuove tutele attive e passive più idonee a proteggere le lavoratrici e i lavoratori».
«La sottoscrizione dell'accordo – concludono - mette fine ad un lungo periodo di vacanza contrattuale e porta alla conclusione del percorso di rinnovo dei tre contratti nazionali afferenti al settore».

PNRR Donne, opportunità e buona occupazione. A Roma il workshop promosso dalla Fisascat Cisl

«**PNRR-Donne.** Opportunità e buona occupazione" è il leitmotiv del workshop promosso dalla Fisascat Cisl nell'ambito dei lavori del Consiglio Generale convocato a Roma per adempimenti statutari. Uno spazio di confronto sulle prospettive e sulle opportunità offerte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza al tema del riequilibrio di genere e sul ruolo della contrattazione per sostenere l'occupazione femminile nel mercato del lavoro italiano, in cui il tasso di occupazione delle donne si attesta al 49,4%, inferiore di 17,7 punti percentuali rispetto all'occupazione maschile e di 14 punti percentuali rispetto a una media europea che supera il 63%. Nel 2022 in Italia una donna su tre non lavora, quasi 1,9 milioni di donne sono costrette al part-time involontario se vogliono lavorare, contro 849 mila uomini nelle stesse condizioni.
La quota è passata da 60,8 al 61,2% tra il 2019 e il 2020 ed è tre volte la media Ue (21,6%). Molte donne sono costrette a ridimensionare percorsi professionali già penalizzati da retribuzioni più basse del 25% rispetto ai colleghi di sesso maschile, indotte a rinunciare alla carriera, fino a giungere ad abbandonare il lavoro per farsi carico dei pesi familiari.
Tra i temi al centro del dibattito l'obbligo certificazione della parità di genere, introdotta per legge al fine di stimolare nelle aziende con più di 50 dipendenti l'adozione di policy volte a ridurre il gap di genere specialmente in quegli ambiti in cui le disparità appaiono più marcate: opportunità di crescita e di inclusione in azienda, equità remunerativa, gestione delle differenze di genere, governance, cultura e strategia, tutela della genitorialità e conciliazione vita lavoro. I lavori sono stati introdotti da Elena Maria Vanelli, coordinatrice nazionale donne e responsabile politiche di genere Fisascat Cisl.
Al workshop hanno preso parte Stefania Negri, Adapt research fellow; Silvia Ciucciovino, docente di diritto del lavoro presso l'Università Roma 3; Enzo De Fusco, consulente del lavoro e fondatore della "De Fusco labour & legal". Per il segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini «l'occupazione femminile è una sfida cruciale per il progresso culturale e sociale del nostro Paese ed è necessario cogliere le opportunità normative introdotte con il Pnrr sull'obbligo di certificazione di genere per le aziende con più di 50 dipendenti, ma anche puntare sul ruolo della contrattazione e della bilateralità settoriale soprattutto nei settori del terziario di mercato a forte vocazione femminile, dove il tessuto imprenditoriale è prevalentemente composto da aziende con meno di 50 addetti». Per il sindacalista «è necessario un cambio culturale sul tema della parità di genere» e «occorre investire anche sui percorsi di istruzione e sulla formazione professionale continua per superare i gap esistenti». Guarini ha rilanciato sull'urgenza di «individuare, nei prossimi rinnovi contrattuali, la nuova figura del Rappresentante Sindacale per la Formazione».

Ginori 1735, siglato il nuovo Contratto Integrativo applicato ai dipendenti del retail commerciale

Siglato il nuovo contratto integrativo aziendale applicato ai dipendenti del retail Ginori 1735, societa di produzione di ceramica già Richard-Ginori, impiegati nei negozi di Firenze e Milano, nei corner Rinascente di Milano e Torino, nell'outlet di Brescia e nel Factory Store di Sesto Fiorentino.
I sindacati hanno espresso soddisfazione per l'intesa conferma il modello già in vigore di relazioni sindacali, con la previsione di un incontro annuale di aggiornamento sui programmi aziendali e sullo sviluppo di prodotti e canali commerciali.
Per le ore di formazione professionale, conteggiate come ore lavorative, saranno utilizzati i Fondi interprofessionali nazionali e regionali e sarà anche corrisposta una diaria per i corsi svolti in punti vendita diversi da quello di appartenenza. Ribadito l'impegno sul fronte salute e sicurezza, nel rispetto del testo unico di riferimento e del protocollo sul contenimento della diffusione del Covid. Le parti hanno riaffermato l'impegno a contrastare qualsiasi forma di discriminazione nei luoghi di lavoro compresa la prevenzione della violenza di genere.
Il lavoro domenicale, su base volontaria, sarà retribuito con la maggiorazione del 50%. E ancora: permessi retribuiti per visite mediche specialistiche, banca ore solidale, variazione degli orari di lavoro e politica di sostegno al part-time, piano ferie annuale, indennità di trasferta aggiuntiva pari al 50% della retribuzione giornaliera, 20 ore di permessi retribuiti specifici per il periodo di inserimento dei figli e infine 14 settimane di congedo parentale aggiuntive per i lavoratori padri. Lavoratrici e lavoratori riceveranno un premio di produzione variabile di 1.500 euro nel mese di aprile di ogni anno.
Per prestazioni lavorative volontarie all'interno di punti vendita diversi da quello in cui si è impiegati sarà corrisposta un'indennità di versatilità mensile di 50 euro lordi, al fine di incoraggiare la diffusione delle competenze. Corollario dell'intesa un pacchetto welfare con l'erogazione di un importo complessivo di 950 euro nel triennio 2022 – 2024.

TGR LAB
UnipolSai ASSICURAZIONI
QuAS
FONDO PROFESSIONI
for.te. fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario
CADIPROF CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA PER I LAVORATORI DEGLI STUDI PROFESSIONALI
QUADRIFOR ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO
Fon.Te.
EBINTER